



# Gruppo Consiliare San Vito Bene Comune

San Vito Chietino 09/04/2014

**Al Sindaco di San Vito Chietino**  
**Rocco Catenaro**

Il sottoscritto consigliere, Nardone Roberto in qualità di consigliere comunale del Comune di San Vito Chietino, nel gruppo di Minoranza di San Vito Bene Comune,

Con preghiera di inserimento all'ODG del prossimo consiglio comunale di San Vito Chietino (CH).



# Gruppo Consiliare San Vito Bene Comune

## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: "BILANCIO PARTECIPATIVO E TRASPARENTE"

PREMESSO CHE

1. il Bilancio Partecipativo viene sperimentato nel 1989 per la prima volta a Porto Alegre, si è diffuso rapidamente in America Latina, in Europa, e dunque in Italia ha fatto il proprio ingresso principalmente dopo il 1° Social Forum Mondiale svoltosi proprio a Porto Alegre; oggi viene fortemente promosso e praticato anche in grandi città americane come New York e Chicago;
2. nel 1996 il Bilancio Partecipativo è stato riconosciuto dall'ONU come una delle migliori pratiche di governance urbana nel mondo ed oggi viene promossa da altri istituzioni internazionali come la World Bank;
3. -il concetto di Bilancio Partecipativo si è delineato in Italia oltre 10 anni fa e ai suoi principi hanno aderito numerosi Comuni (solo per citarne alcuni: Capannori (LU), Parma, Reggio Emilia, Pescara, Novellara (RE), Grottammare (AP), Cascina (PI), etc);
4. il Bilancio Partecipativo è un procedimento attraverso il quale la cittadinanza, in un ambito predefinito, contribuisce a stabilire le modalità di assegnazione di una parte delle risorse economiche a disposizione dell'ente; si tratta di una pratica di governo che favorisce la partecipazione diretta dei cittadini alla vita del proprio territorio consentendo loro di proporre in quali settori e con quali modalità investire parte dei fondi a disposizione del Comune, il quale si impegna a recepire nel bilancio di previsione dell'anno successivo e conseguentemente a realizzare parte delle proposte;
5. si sono già diffuse e continuano a diffondersi pratiche amministrative ispirate alla democrazia partecipativa nei diversi settori e ambiti della Pubblica Amministrazione (es. su tutte le Scuole)
6. generalmente sono gli enti comunali a promuovere i bilanci partecipativi;

TENUTO CONTO CHE

1. l'istituzione del Bilancio Partecipativo contribuisce alla trasparenza, alla partecipazione, e alla cooperazione dei cittadini nelle politiche e nelle scelte della propria Amministrazione;
2. i principali obiettivi che il Bilancio Partecipativo persegue sono di fondamentale importanza e coerenti con le linee di indirizzo adottate da ogni Amministrazione. Di seguito ne citiamo alcuni a titolo esemplificativo:
  - a. facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise e cooperative, contribuendo a ridurre i conflitti;
  - b. rispondere in modo più efficace alle necessità dei cittadini, consentendo anche l'emersione di sofferenze e fabbisogni nascosti;
  - c. coinvolgere i cittadini nel processo della gestione pubblica attraverso forme di democrazia diretta;
  - d. ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini;



# Gruppo Consiliare San Vito Bene Comune

3. il Bilancio Partecipativo introdotto anche a livello decentrato, quantomeno nei tre grandi centri del nostro comune, ovvero Marina, Sant'Apollinare, Capoluogo, sarebbe una forma di valorizzazione degli istituti del decentramento politico ed amministrativo;
4. nell'applicazione degli strumenti di discussione e decisione dei cittadini (cicli annuali di assemblee aperte, commissioni aperte e piazze tematiche, sondaggi, questionari distribuiti alle famiglie, laboratori di quartiere o frazionali, ecc ... ) sarebbe auspicabile che esistano due percorsi principali e paralleli:

a) momenti di discussione organizzati sulla base di una suddivisione per ambiti territoriali (come da punto n°4)

b) momenti di discussione organizzati su base tematica che coinvolgano l'intero territorio comunale;

– per la collettività la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica è un diritto irrinunciabile;

– i cittadini e gli altri portatori di interesse devono poter comprendere ogni aspetto economico-patrimoniale e finanziario della gestione, nonché avere la possibilità attraverso la pubblicazione anche online, di visualizzare in dettaglio le informazioni riguardanti i principali aspetti relativi ai servizi offerti e ai costi sostenuti;

– i cittadini devono potersi esprimere sulla capacità di programmazione dei propri amministratori avendo a disposizione idonei indicatori per la valutazione dei risultati conseguiti;

– l'introduzione anzitutto di un Bilancio Partecipativo che di conseguenza diventa Trasparente rappresenta il punto di partenza di un percorso che potrà portare in un prossimo futuro alla rendicontazione sociale di tutte le attività dell'Amministrazione, approdando al cosiddetto "bilancio sociale" dell'Ente;

– questa Amministrazione, per voce di Assessori e Sindaco, ha più volte detto di voler coinvolgere maggiormente la cittadinanza anche tramite più frequenti iniziative pubbliche.

5. a mero titolo esemplificativo si presenta di seguito un breve riassunto delle principali fasi del processo, così come è stato applicato in altri Comuni:

## **informazione/formazione per coinvolgere i cittadini;**

. emersione dei bisogni: realizzazione di assemblee con i cittadini e possibilità da parte loro di rivolgere domande, segnalare problemi e proporre idee e progetti, anche attraverso strumenti di rilevamento alternativi e piattaforme informatiche;

a. fase deliberativa: dei cittadini delegati si incontrano per conoscere le esigenze emerse, per studiarle e trasformarle in potenziali interventi concreti, e trasmetterle quindi agli uffici tecnici per una loro valutazione;

b. verifica di fattibilità: i tecnici valutano la fattibilità delle proposte ricevute aiutando i cittadini ad effettuare una stima dei costi e, se possibile, fornendo i tempi necessari per l'attuazione;



# Gruppo Consiliare San Vito Bene Comune

- c. scelta di priorità: le informazioni derivanti dallo studio di fattibilità vengono comunicate ed i cittadini sono chiamati ad esprimere la propria preferenza tra le proposte che hanno superato la verifica di fattibilità;
- d. griglia delle priorità: si costruisce una griglia di priorità in base all'esito della votazione;
- e. Bilancio di Previsione: le proposte votate come prioritarie vengono inserite nel Bilancio Previsionale dell'anno successivo;

## VISTI

1. Gli articoli 1 e 3 della Costituzione;
2. L'articolo 8 del decreto legislativo 18 agosto del 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

## IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- 1) promuovere ed intraprendere, in tempi utili per il prossimo bilancio di previsione, un'azione politico-amministrativa reale e concreta atta a deliberare l'introduzione, in forma sperimentale, dello strumento democratico del "Bilancio Partecipativo" nella forma e metodo che ritiene più opportuno per la realtà Comunale;
- 2) predisporre un progetto di "Bilancio trasparente e comprensibile", redatto come documento ad integrazione di quanto già previsto dall'art 29, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, per garantire la massima trasparenza e con l'obiettivo di comunicare ai cittadini in modo chiaro e semplice la situazione finanziaria, economica e patrimoniale, le attività svolte, le spese sostenute, la destinazione degli investimenti, i risultati ottenuti in termini di qualità ed economicità dei servizi erogati;
- 3) effettuare gli interventi necessari che rendano i dati di bilancio già disponibili (previsione e consuntivo), in un formato più chiaro e comprensibile per i "non addetti ai lavori" ;
- 4) una volta elaborato quanto sopra, pubblicare tutto on-line sul portale internet del Comune, sforzandosi di renderlo ancora più agevole e accessibile nella "navigabilità" nei confronti dei fruitori; dando infine ampia diffusione dell'iniziativa con ogni mezzo e strumento comunicativo a disposizione dell'Ente.

In fede  
Roberto Nardone